

I.T.E "E.TOSI" - BUSTO ARSIZIO - a.s. 2016/2017

Progetto formativo "GLI AMBASCIATORI DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ"

1 INCONTRO:

"SPORT E LEGALITÀ"

Elaborato di: Azuokwu e Ferrari

Il mio sport preferito è l'atletica. Credo che io abbia ereditato questa passione da mia madre quando ero piccola. Con lei infatti sono andata allo stadio molte volte e ho visto varie situazioni. Ma ora racconterò una situazione spiacevole a cui ho assistito.

Mi ero recata con mia madre allo stadio di Londra per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi 2012. Io e mia madre ci eravamo sedute vicino ad una famiglia straniera e a dei ragazzi italiani.

Durante la cerimonia sentivo che i ragazzi continuavano a criticare delle bandiere straniere - sud americane, africane, asiatiche - dei sostenitori degli atleti che erano seduti sulle tribune, affermando che la loro, quella italiana, fosse la migliore.

Mi sono domandata come mai questa gente fosse venuta a questi mondiali, a cui partecipavano persone che provenivano da tutto il mondo, solo per il piacere di criticare. Dopo le critiche, appunto, sono passati agli insulti agli atleti che stavano entrando in campo, offendendoli per il loro abbigliamento, colore della pelle, giudicandoli senza conoscere la loro storia e cultura.

Il padre della famiglia che era accanto a noi, non reggendo più questi insulti, si è alzato e ha cominciato a sgridare i ragazzi dicendo che non bisogna giudicare e criticare le persone di un altro paese senza conoscere la loro cultura, le loro usanze. Bisogna invece accettarle perché lo sport è anche un modo per riunire molti paesi e bisogna, comunque, rispettare tutti senza definirsi i migliori rispetto a qualcun'altro.

Di conseguenza, dato che ai ragazzi non stava bene ciò che era appena stato detto, hanno iniziato a discutere e il gruppo di ragazzi stava per rispondere fisicamente ma, fortunatamente, sono arrivati i poliziotti che li hanno portati all'esterno dello stadio. Dopo quel momento, tutto è tornato alla normalità ed ero molto felice che non fosse successo niente di grave e che i ragazzi fossero stati fermati prima che potessero compiere atti violenti e pericolosi.

Mentre stavo tornando a casa, pensavo continuamente a ciò che era successo allo stadio, a cosa sarebbe successo se quei ragazzi non fossero stati fermati e ho imparato che è possibile un tifo sano che non insulti gli avversari e non sfoci in comportamenti da ultras. Per molti, i poliziotti "non fanno niente" ma invece, secondo me, nella maggioranza dei casi, sono proprio loro che riducono le conflittualità e i pericoli negli stadi!

Lo sport è un'attività che impegna le capacità psicofisiche, un'attività che mobilita grandi interessi, passioni e unisce molte persone e non dobbiamo pensare ad una definizione diversa.

Come sappiamo, vi sono moltissime persone che praticano sport e fanno benissimo perché è adatto a tutte le età ed è un elemento che connota il modo di essere di una società. Lo sport non può esistere nella società se non grazie a degli ordinamenti giuridici, a un sistema di legalità complesso composto di regole tecniche e ordinamenti, che permettono l'organizzazione delle società sportive e con cui si risolvono i conflitti d'interesse.

Io consiglio vivamente di fare tanto sport, quello che più vi interessa e che vi coinvolge tutte le volte come se fosse la prima, ma con il rispetto delle regole, per avere un sistema sano!